



Agenzia per la Coesione Territoriale

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 - Inclusione e coesione -
Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale - Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie



Comune di Napoli

Assessorato Beni Comuni e Urbanistica

Assessorato Legalità

Assessorato Politiche Sociali

Assessorato Pari Opportunità

Dipartimento Sicurezza

Servizio Beni Confiscati

Demolizione dei manufatti abusivi e realizzazione di un orto urbano didattico sito in via Montagna Spaccata n.510

Responsabile del Progetto:
dott.sa Lucia Di Micco

Responsabile Unico del Procedimento:
arch. Nunzia Ragosta

Documento di indirizzo alla progettazione

febbraio 2022

Premesse

Il Comune di Napoli si candida a partecipare all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del Piano di ripresa e resilienza con il presente del progetto denominato "demolizione dei manufatti abusivi e realizzazione di un orto urbano didattico".

Il PNRR è organizzato in 6 Missioni, articolate in Componenti suddivise in Investimenti e Riforme.

La Missione 5- Inclusione e coesione - è suddivisa in n. 3 Componenti di cui la terza - Interventi speciali per la coesione territoriale - è suddivisa in n. 4 Investimenti. Il secondo Investimento è la Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie nel quale il presente avviso è incardinato.

1.1 Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e successivi affidamenti

La finalità del presente documento è quella di fornire le specifiche tecniche per procedere alla redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e ai successivi affidamenti necessari alla realizzazione dell'intervento denominato "demolizione dei manufatti abusivi e realizzazione di un orto urbano didattico". Pertanto, l'intervento si articolerà nelle seguenti fasi tecnico-amministrative.

a. Redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PTFE) come descritto al paragrafo 7.2.1;

b. Affidamento dei seguenti servizi tecnici:

I. Rilievi, indagini,

II. Attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione del progetto (rif. circolare n.4 del 18/01/2022 - Ministero dell'Economia e delle Finanze);

III. Progettazione definitiva, esecutiva e Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione per lavori secondo le indicazioni progettuali descritte compiutamente ai paragrafi 7.2.2 e 7.2.3;

Il progettista svilupperà anche le specifiche tecniche descritte al paragrafo 7.2.4 in linea con la "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)", nell'ambito della Missione 5 – Componente 3 – Investimento 2 - in cui l'intervento in oggetto ricade.

Inoltre, in fase di progetto definitivo, dovranno essere forniti i necessari elaborati che possano essere analizzati nei contenuti principali già in fase di conferenza dei servizi per le necessarie condivisioni;

IV. Direzione lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione solo per le aree oggetto dell'intervento.

V. Affidamento dell'incarico di collaudo;

VI. Affidamento dell'esecuzione dei lavori dell'intervento descritto compiutamente ai paragrafi che seguono

1.2 Verifica preliminare della progettazione

L'attività di verifica della progettazione, ai fini della successiva validazione, è finalizzata ad accertare la coerenza delle varie fasi della progettazione e la sussistenza, nel progetto da porre a base di gara, dei requisiti di appaltabilità, nonché la conformità dello stesso alla normativa vigente. Tale attività sarà svolta ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016.

2. Definizione dell'intervento

La proposta progettuale si inserisce nell'ambito della strategia per il recupero, la ri-funionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso opere di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione e/o adeguamento per le finalità prescritte nel decreto di destinazione, ex art. 47, comma 2, del D. Lgs. n. 159/2011, per la restituzione alla collettività e reinserimento di tali beni nel circuito legale dei territori di appartenenza. Le proposte progettuali devono essere in linea con l'articolo 48, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e coerenti con la Scheda di dettaglio della Componente del PNRR che prescrive anche che l'Investimento debba avvenire in attuazione dell'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale approvata dal CIPE con la delibera n. 53/18.

3. Obiettivo dell'intervento

Nell'ambito della strategia per il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione dei beni confiscati l'Amministrazione Comunale ha deciso di realizzare un progetto di orto urbano.

La scelta di realizzare un orto urbano solidale nasce dalla volontà di restituire il bene confiscato alla collettività, destinando l'area ad usi sociali e di pubblica utilità ed agevolare il reinserimento sociale delle donne vittime di violenza che, supportate da consulenze di esperti del settore, potranno gestire le attività.

Il progetto prevede l'abbattimento dei manufatti abusivi al fine di ripristinare la destinazione d'uso del lotto che è in area E, sottozona Ed - aree a verde ornamentale.

Seppur la destinazione d'uso e la normativa vigente non permettano la realizzazione di attività agricole generanti reddito dalla vendita dei prodotti, scegliendo di istituire l'orto urbano si potranno realizzare coltivazioni a fini didattici attraverso l'istituzione di laboratori permanenti con lo scopo di sensibilizzare la comunità al rispetto dei suoli e delle risorse della terra, coinvolgendo le scuole di ogni ordine e grado in un progetto educativo ad ampio spettro.

L'orto didattico di Via Montagna Spaccata, sarà un progetto pilota per la creazione di orti urbani nei cortili delle scuole, e sarà punto di riferimento per tutte le scuole che necessiteranno di supporto per l'avvio delle attività.

Infine, i prodotti ricavati, non commerciabili, saranno donati alle case di accoglienza per donne vittime di violenza, nell'ordine di una sinergia tra gli interventi messi in campo.

4. Descrizione dello stato dei luoghi

4.1 Area oggetto dell'intervento

Il lotto in oggetto è sito nel Comune di Napoli alla Via Provinciale Montagna Spaccata n.510, che insiste sull'area della Municipalità 9 Soccavo-Pianura. L'area dell'intervento è costituita da un corpo unico di 2.258 mq di forma quadrangolare piuttosto regolare, giacitura leggermente declive orientata a sud-ovest ed interamente pavimentata con mattonelle e recintata da un doppio muretto in laterizio. Al centro è presente un fabbricato di 337 mq, di cui mq 130 destinato ad abitazione e 207 mq di superficie porticata. Sono inoltre presenti una tettoia di 42 mq, un immobile destinato a deposito di 104 mq, una legnaia di 14 mq. La rimanente superficie 837 mq risultano pavimentati e la restante parte tenuta è tenuta a verde incolto.

Infine è presente un pozzo/cisterna interrato.

L'area è attualmente destinata ad Aree a verde ornamentale (Ed) ma la presenza dei manufatti abusivi connota diversamente l'area. Tutti i suddetti manufatti dovranno quindi essere abbattuti permettendo all'area di tornare alla destinazione di utilizzo, nonché trovare una nuova vocazione che sia produttiva, sociale e sostenibile nel tempo.

4.2 Indicazioni di tipo catastale e certificato di destinazione urbanistica

Le aree interessate dagli interventi sono individuate al Catasto Terreni e dal Catasto dei Fabbricati del territorio del Comune di Napoli come di seguito specificato:

NCEU – foglio 5 – particella 508, 509, 510

NCT - foglio 64 – particella 168

La Particella 168 del Foglio 64:

- rientra per il 22%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio - sottozona Ed - aree a verde ornamentale disciplinata dagli artt. 39 e 43 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale.

- rientra per il 79%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio - sottozona Ea - aree agricole disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale.
- rientra, come risulta dalla tavola 14, per il 18% nel perimetro delle aree di interesse archeologico.
- rientra, come risulta dalla tavola 14, per il 82% nel perimetro delle aree di interesse archeologico.
- e' classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, area a bassa instabilità.
- non rientra nel perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004 parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004). Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922. - rientra nell'area della Pianificazione di Emergenza per il rischio vulcanico Campi Flegrei - Zona Rossa di cui al DPCM del 24.06.2016;
- rientra per il 30% nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa '.
- rientra per il 11% nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Molto bassa '.
- non rientra nel perimetro del centro edificato, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

L'area d'interesse dell'intervento risulta dalla tavola di zonizzazione nella sottozona Ed – Aree a verde ornamentale. Nello specifico:

1. La sottozona Ed identifica le parti del territorio connotate dalla presenza di colture non da reddito agricolo, destinate al godimento e praticate di norma in spazi di pertinenza residenziale. Identificano inoltre alcune aree intercluse da svincoli stradali.

2. In merito alle trasformazioni fisiche:

- non è consentito alcun nuovo volume a scopo residenziale o accessorio; - non sono consentite modifiche dell'assetto morfologico e idrogeologico;
- è disposta in generale la conservazione degli impianti vegetali esistenti;
- è disposta, in presenza di consociazioni arboree di particolare pregio e vetustà, la sostituzione delle piante morte con alberi della stessa specie o, previa autorizzazione del competente servizio comunale, della specie più idonea al sito di impianto e della stessa consociazione;
- è fatto divieto di scavo in prossimità degli apparati radicali delle essenze arboree, entro una distanza minima di m 3 per le piante di prima e seconda grandezza e m 1,50 per le piante di terza grandezza; - non sono consentite opere che comportino impermeabilizzazione continua del suolo; è ammesso l'impiego di pavimentazioni permeabili e per un'estensione non superiore al 20% dell'area complessiva;
- non è consentita l'installazione di impianti serricoli;
- è consentito nelle aree intercluse da svincoli stradali il modellamento morfologico finalizzato alla formazione dei corridoi ecologici di cui all'articolo 55



Fig.2 Aerofotogrammetria dell'area



Fig. 3 Stralcio piano di zoninnazione

5. Quadro normativo di riferimento

5.1 Requisiti tecnici e normativi

In relazione sia alle opere da eseguire che alle finalità da raggiungere con esse, è obbligatorio osservare tutte le norme in materia:

- di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- di prevenzione incendi;
- di abbattimento delle barriere architettoniche e accessibilità per i soggetti diversamente abili;

oltre alle norme tecniche CEI - UNI – CNR applicabili, e si sottolinea che le norme citate nel presente documento sono da considerarsi un elenco indicativo e non esaustivo e da integrare, completare ed eventualmente correggere nelle fasi successive.

Il progetto dell'intervento dovrà essere redatto secondo le indicazioni del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. (di seguito, Codice dei Contratti Pubblici), al fine di ottenere una completezza in termini procedurali e tecnico-amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni ed i pareri previsti dalla normativa vigente. Si dovranno, inoltre, rispettare le vigenti norme urbanistiche comunali, nonché tutto quanto disciplinato dal D.P.R. n.380 del 6 giugno 2001 e s.m.i. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati, per quanto possibile, i prezzi previsti dal Prezzario Regionale della Regione Campania vigente per opere e lavori pubblici, in alternativa si svilupperanno opportune analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio. Dovrà, inoltre, essere rispettato il principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH), di cui al Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, ovvero minimizzare al massimo l'eventuale presenza di impatti delle opere sulle componenti ambientali. In tale ottica, i materiali utilizzati dovranno rispettare le normative vigenti, tra cui i CAM (Criteri Ambientali Minimi), così come previsto dal D.M. 11/10/2017.

Si elencano, a titolo indicativo e non esaustivo, le principali regole e riferimenti normativi di riferimento:

- D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, recante “Codice dei Contratti Pubblici” e s.m.i.;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per le norme che ancora sono in vigore, recante il “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 sul principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH);
- D.M. 24 dicembre 2015, recante “Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione”;
- D.M. 17 giugno 2016, recante “Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art.24, comma 8, del decreto legislativo n.50 del 2016”;
- Circolare n. 7 del 21 gennaio 2019, recante Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle “Nuove tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. del 17 gennaio 2018”;
- D.M. 7 marzo 2018 n.49 Regolamento recante: “Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione”.
- Legge n.108 del 29 luglio 2021, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e s.m.i.;
- Regolamento edilizio del Comune di Napoli;
- Decreto Interministeriale n.1444 del 2 aprile 1968, "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967";
- Circolare dell'AgID n. 3/2017 recante "Raccomandazioni e precisazioni sull'accessibilità digitale dei servizi pubblici erogati a sportello dalla Pubblica Amministrazione, in sintonia con i requisiti dei servizi online e dei servizi interni";
- Circolare dell'AgID n. 1/2016 recante "Aggiornamento della Circolare AgID n. 61/2013 del 29 marzo 2013 in tema di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche amministrazioni";
- L. 7 agosto 2015, n. 124, recante "Disposizioni per garantire ai cittadini di accedere a tutti i dati, i documenti ed i servizi in modalità digitale";
- Circolare dell'AgID n. 61/2013, recante "Disposizioni del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in tema di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche Amministrazioni";
- L. 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- L. 3 agosto 2007, n. 123, recante "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia";
- D.lgs. 25 luglio 2006, n. 257, recante "Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante i lavori";
- L. 9 gennaio 2004, n. 4, recante: "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
- D.P.R. 1° marzo 2005, n. 75, recante: "Regolamento di attuazione della L. 9 gennaio 2004, n. 4, per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
- D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD);
- D.M. 8 luglio 2005 recante "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici";
- D.M. 2 maggio 2001, recante "Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)";
- D.M. 10 marzo 1998, recante "Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- D.M. ministero dell'Ambiente e della Tutela del mare del 10 marzo 2020;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, recante "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- D.lgs. 4 dicembre 1992, n. 475, recante "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio dei ministri del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relativi ai dispositivi di protezione individuale";

La progettazione dell'intervento dovrà essere redatta nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti, ivi comprese le leggi regionali e la normativa speciale di settore. I sistemi costruttivi da adottare dovranno essere tali da consentire di contenere i futuri costi di gestione e di manutenzione delle strutture.

5.2 Autorizzazioni e/o pareri

Nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione dovranno essere acquisiti tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'intervento.

In linea generale, salvo diversa determinazione che lo scrivente Responsabile Unico del Procedimento potrà comunicare nel corso delle attività progettuali, considerato che le opere in oggetto ricadono nell'ambito di cui all'art. 7, comma 1, lettera b) del DPR 380/01, si prevede di acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti in sede di Conferenza dei Servizi ex articolo 14 e successivi della L. 241/90. Lo scrivente si riserva di definire l'elenco degli Enti da coinvolgere nella Conferenza dei Servizi in funzione degli approfondimenti progettuali.

5.3 Ulteriori prescrizioni

Si ritiene necessario che all'interno del Capitolato Speciale di Appalto e nello Schema di Contratto del progetto oggetto dell'incarico di cui al par. 1.2 sia inclusa la previsione:

- dell'esecuzione di lavorazioni mediante l'impiego di maestranze su più squadre di lavoro e/o su più turni lavorativi e la salvaguardia delle prioritarie esigenze di sicurezza dei lavoratori;
- dell'eventuale consegna anticipata alla Stazione Appaltante delle aree o immobili nei quali le lavorazioni risultino concluse e collaudabili.

6. Descrizione dell'intervento

L'intervento previsto prevede 3 macro-fasi di seguito elencate:

- a) abbattimento delle preesistenze
- b) realizzazione di opere edili ed impiantistiche
- c) costituzione e gestione dell'orto urbano

a. Abbattimento delle preesistenze

L'intero lotto è stato sottoposto a confisca (vedi documento allegato) ed in prima istanza si procederà all'abbattimento di tutti i fabbricati esistenti e lo smantellamento della pavimentazione che ricopre quasi l'intera area. Saranno invece conservate invece le aree a verde presenti.

Durante le opere di svellimento sarà sbancato un metro di terreno in corrispondenza dell'edificio abbattuto e 50 cm in corrispondenza degli svellimenti della pavimentazione, così da poter successivamente reinserire terreno nuovo, congruo ad ospitare le future coltivazioni.

b. Realizzazione di opere edili ed impiantistiche

La fase successiva prevede la vera e propria realizzazione del progetto, ovvero:

- La sistemazione degli accessi e dei percorsi interni con ridisegno dei camminamenti mediante pietrisco.
- La Realizzazione di un nuovo ingresso al lotto e di un'area parcheggio.
- La realizzazione di una zona destinata alla socializzazione e la didattica inerente alle attività della struttura.
- Il ripristino della recinzione esistente mediante la riqualificazione del muro di confine e dell'inferriata che insiste su di esso.
- La realizzazione di strutture a supporto dell'orto provviste di servizi igienici, cucina ed ambienti di rimessaggio delle attrezzature agricole. Il tutto dovrà avvenire in spazi mobili, per questo motivo si ipotizza l'acquisto di due caravan per ospitare questo tipo di attività.
- La realizzazione di nuovo impianto di illuminazione ed impianto di irrigazione, compreso un sistema di raccolta acque meteoriche per uso irrigazione.

b.1 La realizzazione delle opere impiantistiche

Dal punto di vista impiantistico sarà realizzato il sistema di illuminazione con l'installazione di punti luce bassi lungo tutti i percorsi pedonali perimetrali e la valorizzazione, mediante punti luce dedicati, degli elementi significativi dell'area legata alla socializzazione.

Saranno installati lamponi perimetrali con pannelli fotovoltaici, dotati di una batteria che accumula l'energia generata dai moduli e che alimenta una lampada a led che si accende da sola grazie all'utilizzo di un crepuscolare quando la luce atmosferica scende.

Sarà inoltre realizzato un impianto di sub-irrigazione a servizio delle aree verdi. Delle vasche di raccolta delle acque meteoriche saranno ubicate in prossimità della zona di coltivazione tramite l'inserimento di elementi decorativi aventi questa specifica funzione.

b.2 Realizzazione di uno spazio legato alla Socializzazione

Nell'area nord del lotto si prevede la piantumazione di l'installazione di sedute e tavoli utili alle attività didattiche e dimostrative dell'orto.

b.3 Realizzazione delle opere complementari

Verrà realizzato un nuovo ingresso per facilitare l'accesso alla struttura, dotato di parcheggi scoperti ed area di sosta per i caravan a servizio della struttura. Il tutto verrà realizzato con percorsi e parcheggi carrabili inerpati adoperando pannelli in plastica riciclata definiti "Green parking".

Per quanto concerne i vialetti di camminamento interni all'orto saranno realizzati con misto stabilizzato granulometrico in ghiaia che garantirà il passaggio anche in condizione di pioggia.

c. La costituzione dell'orto urbano

Terminate le fasi di abbattimento, di realizzazione del progetto architettonico e la messa in opera di nuovo terreno adatto all'inserimento di numerose essenze autoctone e si procederà così alla costituzione vera e propria dell'orto didattico.

L'orto ospiterà differenti attività laboratoriali destinate alle scuole di ogni ordine e grado, nonché di attività collaterali aperte alla popolazione residente, creando un nuovo luogo di riferimento per la comunità. Le attività organizzate saranno in prevalenza destinate alle scuole di ogni ordine e grado che potranno "adottare" porzioni dell'orto e prendersene cura in forma permanente. L'orto urbano di via Montagna Spaccata, sarà un progetto pilota per la creazione di orti urbani nei cortili delle scuole, e sarà punto di riferimento per tutte le scuole che necessiteranno di supporto per l'avvio delle attività.

Il progetto prevede, oltre all'inserimento delle piante per le attività didattiche, anche l'inserimento di Alberi di Pioppo da insediare nella parte nord del lotto dedicata alla socializzazione per creare una zona di ombra per espletare le attività ludico-ricreative.

c.1 Gestione delle attività

Le attività saranno coordinate e gestite da donne facente parte di programmi per vittime di violenza, al fine di facilitare il loro reinserimento sociale in ambiente protetto tramite specifici programmi. Incontri ciclici con esperti botanici permetteranno loro di avere una formazione continua sulla gestione degli orti ed apprendere nozioni di botanica.

Inoltre, tutto il raccolto, non commerciabile, in un'ottica di sinergia tra gli interventi sarà destinato alle case di accoglienza per le donne vittime di violenza.

7. Livelli della progettazione e ulteriori aspetti amministrativi

7.1 Le figure professionali da prevedere per la progettazione

Sarà necessario coinvolgere nel gruppo di progettazione diverse figure professionali. Le figure professionali sicuramente necessarie (unità minime stimate) sono:

- 1) Architetto/ingegnere per progettazione opere edili;
- 2) Geologo;
- 3) Agronomo;
- 4) Progettista antincendio iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art.16 del Dlgs n.139/2006 s.m.i.;
- 5) Coordinatore per la sicurezza in possesso dei requisiti di cui all'art.98 del Dlgs n.81/2008 s.m.i.;
- 6) figure professionali tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione del progetto (così come indicato in circolare n.4 del 18/01/2022 - Ministero dell'Economia e delle Finanze)

. Si precisa che uno stesso soggetto può contemporaneamente ricoprire più competenze specialistiche; inoltre, tra le figure appartenenti al gruppo di progettazione dovrà essere indicato un coordinatore per l'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche.

Ai sensi della legge 23 dicembre 2021, n. 238 «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge europea 2019-2020», articolo 10 (disposizioni in materia di contratti pubblici - procedura di infrazione n. 2018/2273), «Il progettista può affidare a terzi attività di consulenza specialistica inerenti ai settori energetico, ambientale, acustico e ad altri settori non attinenti alle discipline dell'ingegneria e dell'architettura per i quali siano richieste apposite certificazioni o competenze, rimanendo ferma la responsabilità del progettista anche ai fini di tali attività».

7.2 Livelli progettuali e relativi elaborati

Vista l'esigenza di conseguire il completamento delle attività di progettazione nel più breve tempo possibile, in considerazione del fatto che gli interventi in oggetto rientrano tra quelli finanziabili con le risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si intende procedere alla redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PTFE) di cui all'articolo 23, commi 5 e 6, del D.lgs. n. 50/2016, riservandosi la possibilità di porre lo stesso a base gara, come previsto dall'art. 48, comma 5, della Legge n.108 del 29 luglio 2021.

Pertanto, si intende prevedere l'affidamento della redazione dei successivi livelli di progettazione definitiva ed esecutiva e l'esecuzione dei relativi lavori.

I livelli di progettazione definitiva ed esecutiva sono definiti all'art. 23 commi 7 - 8 del D.lgs. 50/2016 e agli articoli da 24 a 43 del D.P.R. 207/2010 e nel seguito esplicitati.

Le prestazioni relative alla progettazione di dettaglio delle opere e alle attività connesse alla loro realizzazione saranno affidate ad operatori economici qualificati in servizi di architettura e ingegneria, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del D.lgs. 50/2016.

Pertanto, con riferimento ai livelli progettuali sopra individuati, si prevede l'affidamento dei seguenti servizi di architettura e ingegneria:

- Redazione del Progetto Definitivo ed Esecutivo, congiuntamente allo svolgimento di rilievi, indagini e saggi e Coordinamento della sicurezza in fase di Progettazione;
- Attività di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione.

La progettazione definitiva ed esecutiva, nonché il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione saranno affidate al medesimo soggetto aggiudicatario, onde garantire omogeneità e coerenza al procedimento, così come disposto dall'art. 23, comma 12, del D.lgs. 50/2016.

Si precisa che l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva oggetto di affidamento è un incarico di progettazione integrale, e comprende pertanto ogni elaborazione progettuale necessaria per la compiuta definizione dell'opera e del suo iter approvativo ai fini dell'affidamento dei lavori, compresa la realizzazione, sulla base dei dati disponibili e di quelli

progressivamente acquisiti, della campagna di indagini e rilievi sui manufatti, necessaria per dimensionare e giustificare le soluzioni progettuali proposte.

I livelli di progettazione, come previsto dall'art.23 comma 1 del D.lgs. 50/2016, dovranno comunque, assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- c) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d) un limitato consumo del suolo;
- e) il rispetto dei vincoli idro-geologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- f) il risparmio e l'efficientamento energetico, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- g) la compatibilità con le preesistenze;
- h) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- i) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- j) accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni.

7.2.1 Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), come disciplinato dall'art.23 commi 5 e 6 del D.Lgs. 50/2016, individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Nel PFTE, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al paragrafo precedente, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche. Pertanto, sulla scorta del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione e fatta salva diversa successiva disposizione opportunamente adottata dal RUP, gli elaborati che andranno a costituire il PTFE sono:

- relazione tecnica e generale;
- calcolo sommario della spesa e quadro economico dell'intervento;
- prime indicazioni e misure per la stesura dei piani di sicurezza;
- planimetrie generali ed elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
- cronoprogramma delle fasi attuative.

Si precisa che, riservandosi la possibilità di scegliere in una fase successiva se porre il PTFE a base gara, ex art. 48 comma 5 della Legge n.108 del 29 luglio 2021, i contenuti del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica potranno essere integrati, ai fini delle necessarie verifiche e validazione dello stesso propedeutiche agli affidamenti a farsi.

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dovrà essere presentato in sede di Conferenza dei Servizi, onde acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti prima di procedere al completamento della progettazione.

7.2.2 Progetto definitivo

Il progetto definitivo, come stabilito dall'art.23 comma 7 del D.Lgs. 50/2016, individua i lavori da realizzare, conformemente alle indicazioni recepite dalla Stazione Appaltante, definendo, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione dei lavori e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo dei prezzi predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome territorialmente competenti, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il progetto definitivo studia il bene con riferimento all'intero complesso e al contesto ambientale in cui è inserito; approfondisce gli apporti disciplinari necessari e definisce i collegamenti interdisciplinari; definisce

in modo compiuto le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali riguardanti le singole parti del complesso; prescrive le modalità esecutive delle operazioni tecniche; definisce gli indirizzi culturali e le compatibilità fra

progetto e funzione attribuita al bene attraverso una conoscenza compiuta dello stato di fatto; configura nel complesso un giudizio generale volto ad individuare le priorità, i tipi e i metodi di intervento con particolare riguardo all'esigenza di tutela ed ai fattori di degrado.

Gli elaborati che compongono il progetto definitivo sono quelli descritti agli articoli da 24 a 32 del D.P.R. 207/2010, il cui elenco, variabile di concerto con il RUP, si riporta nel seguito a titolo indicativo e non esaustivo:

- relazione generale;
- relazioni tecniche e specialistiche;
- rilievi piano altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- elaborati grafici, nelle scale adeguate;
- studio di impatto ambientale ove previsto;
- calcoli delle strutture e degli impianti;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo;
- aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza.

Il progetto definitivo dovrà fondarsi sui rilievi e sulle indagini eseguite ed eventualmente integrarle, definire gli studi necessari per garantire la qualità complessiva della progettazione, ivi comprese le valutazioni in merito alla possibile successiva suddivisione in lotti funzionali per la fase di realizzazione.

7.2.3 Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo, come previsto dall'art.23 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, è redatto in conformità al progetto definitivo e indica, in modo compiuto, entrando nel dettaglio e sulla base delle indagini eseguite, le esatte metodologie operative, le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali da utilizzare riguardanti le singole parti dell'opera; prescrive le modalità tecnico-esecutive degli interventi; indica i controlli da effettuare in cantiere nel corso dei lavori.

Gli elaborati che compongono il progetto esecutivo sono quelli descritti agli articoli da 33 a 43 del D.P.R. 207/2010, il cui elenco, variabile di concerto con il RUP, si riporta nel seguito a titolo indicativo e non esaustivo:

- relazione generale;
- relazioni specialistiche;
- elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti, nelle scale adeguate;
- calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- piano di sicurezza e di coordinamento;
- computo metrico estimativo;
- quadro economico dell'intervento;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- capitolato speciale di appalto;
- schema di contratto.

7.2.4 Ulteriori aspetti progettuali in linea con il principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH)

Trovandosi nell’ambito degli interventi attuabili mediante il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i progetti dovranno altresì rispettare il principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH), di cui al Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, ovvero minimizzare al massimo l’eventuale presenza di impatti delle opere sulle componenti ambientali.

Pertanto, come indicato nella “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)”, della Missione 5 - Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale- Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie - in cui l’intervento in oggetto ricade dovranno essere seguite le indicazioni contenute nelle schede tecniche e, quindi, redatti specifici elaborati di seguito elencati a titolo esemplificativo.

7.2.5 Rilievi e indagini

Si dovranno eseguire una serie di rilievi geometrici, indagini e saggi sulle aree oggetto di intervento tali da consentire lo sviluppo dell’attività progettuale sulla completezza delle informazioni conoscitive relative alle aree di intervento ed alle strutture esistenti. Tali attività dovranno essere indicate dai progettisti, che dovranno definire apposito piano delle indagini.

7.2.6 Prescrizioni operative

Nel corso della redazione dei progetti definitivo ed esecutivo verranno previste riunioni di coordinamento ogni qualvolta si riscontri la necessità di affrontare congiuntamente specifiche tematiche del progetto, ivi comprese le eventuali proposte di variazioni progettuali rispetto alle indicazioni di massima del presente Documento e del successivo PTFE.

7.2.7 Pareri e/o autorizzazioni da acquisire

Verranno prodotti tutti gli elaborati e la documentazione per l’acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari alla realizzazione dell’intervento, come elencato a titolo esemplificativo al precedente paragrafo 5.2 Autorizzazioni/pareri.

In linea generale, salvo diversa determinazione che il Responsabile Unico del Procedimento potrà comunicare nel corso delle attività progettuali, considerato che l’opera in oggetto ricade nell’ambito di cui all’art. 7, comma 1, lettera c) del DPR 380/01, si prevede di acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti in sede di Conferenza dei Servizi ex articolo 14 e successivi della L. 241/90.

Il gruppo di progettazione dovrà presentare gli elaborati afferenti a un livello “definitivo” in sede di Conferenza dei Servizi, onde acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti prima di procedere al completamento della progettazione.

L’elenco degli Enti da coinvolgere nella Conferenza dei Servizi sarà definito in funzione degli approfondimenti progettuali.

8. Stima dell’importo delle opere

8.1 calcolo sommario della spesa

Per pervenire ad una attendibile stima degli ordini di grandezza dei costi di realizzazione dell’intervento sono stati individuati gli elementi che più di altri concorrono alla formazione dei costi per motivi di qualità e di costo unitario, definendo i prezzi “unitari” e la qualità degli elementi.

a) Categorie delle lavorazioni: opere preliminari

Gli interventi preliminari si riferiscono a tutte quelle operazioni necessarie a rendere il sistema ambientale e il terreno esistente idoneo alla realizzazione del progetto, e comprendono:

- *Interferenze* (demolizione e rimozione dei manufatti abusivi in c.a e muratura)
- *Smaltimento* (inerti, elementi metallici di diversa natura e materiali di risulta)

La stima sommaria dei costi relativi alle opere preliminari è stata effettuata sulla base dei diversi sopralluoghi effettuati. L'analisi ha interessato i diversi areali nei quale il progetto si snoda, evidenziando per ciascuno le interferenze esistenti e la presenza (puntuale o individuata in superfici) di elementi soggetti a smaltimento.

	Lavorazioni	Volume mc	Costi Unitari	Unità di misura	Costi Totali
1	Demolizioni, trasporto e smaltimento opere in c.a.	2195	17.40	€/mc	€ 38.200,00
2	Demolizioni di pavimentazione compresa di sottofondo	420	6.69	€/mc	€ 2.800,00
3.1	Oneri di discarica (compresivo di utile di impresa al 17%)	1495	18.72	€/T	€ 28.000,00

Il costo complessivo della categoria è di 69.000,00 €

b) Ambiti di paesaggio - sistemazioni a verde e servizi

Gli interventi si riferiscono alle opere necessarie per la valorizzazione del sistema paesaggistico/ ambientale, e in particolare prevedono:

- Trasporto di terreno vegetale con mezzi meccanici per livellamento del terreno a seguito di lavori di demolizioni dei manufatti abusivi.
- Piantumazione di alberi ad alto fusto per creazione di fascia di protezione del confini del lotto;
- Posizionamento di elementi di arredo urbano (sedute, piccole architetture)
- Realizzazione di aree parcheggi con stessa finitura del percorso in materiale pietrisco con l'utilizzo di pannelli definiti "green parking"
- Realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale (pannelli informativi e info grafica di vario genere).

Considerando una superficie complessiva di **mq 2.250**, di cui:

- **mq 1.200** per le sistemazioni a verde con un costo parametrico di 25 €/mq;
- **mq 545** per il verde attrezzato (aree didattiche) con un costo parametrico di 50€/mq
- **mq 500** per le superfici destinate a parcheggi con un costo parametrico di 95€/mq
- **mq 1700** per il trasporto e il livellamento delle superfici con terreno vegetale 20€/mq

Il costo complessivo degli interventi di questa categoria è di **138.750 €**

c) Opere impiantistiche

Le opere impiantistiche riguardano la realizzazione dell'impianto idrico e di illuminazione a servizio dell'intera area di progetto, incluso il collegamento alla rete pubblica esistente.

IMPIANTO IDRICO/ FOGNARIO/IRRIGUO: Gli impianti sono costituiti da:

- Tutti gli elementi necessari per l'approvvigionamento idrico delle nuove strutture destinate ai servizi igienico sanitari del parco (n.1 modulo) (4.000 €)
Si prevede la realizzazione di nuove condotte interrato, da disporre all'interno dello stesso scavo, che si colleghino alla rete principale esistente. (5.000 €)

- Impianto di irrigazione per garantire il fabbisogno idrico delle piantumazioni previste, comprendente allaccio alla rete consortile esistente, o dove non presente, impianto di pompaggio, rete idrica e ali gocciolanti. (15.000 €)

Per le opere idrauliche è stato stimato un costo complessivo a corpo di **24.000 €**

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE:

L'impianto di illuminazione è costituito dalla realizzazione di una nuova rete elettrica che permetta la predisposizione lungo l'intero sviluppo del percorso all'interno del parco (280 m), di punti luce (pali di illuminazione ogni 9 m).

La rete sarà collegata all'impianto principale della rete pubblica esistente e i corpi illuminanti saranno a norma di legge e completi di tutti gli elementi necessari per il posizionamento e funzionamento. Il costo complessivo di tali interventi è calcolato tenendo conto della realizzazione di una nuova rete elettrica e dell'installazione del corpo illuminante ogni 9 m. Il costo totale dell'impianto di illuminazione è stato calcolato con un'incidenza considerando un'incidenza di 120€/ml, per un totale di 34.600,00 €.

Fornitura e posa in opera di lamponi perimetrali con pannelli fotovoltaici, dotati di una batteria che accumula l'energia generata dai moduli e che alimenta una lampada a led che si accende da sola grazie all'utilizzo di un crepuscolare quando la luce atmosferica scende (20 moduli) per un totale di 33.600,00 €.

Il costo complessivo di questa categoria di interventi è di **92.200,00 €**

d) Riepilogo dei costi:

1. OPERE PRELIMINARI: 69.000,00 € (23%)
2. SISTEMAZIONI A VERDE E SERVIZI: 138.750,00 € (46%)
3. OPERE IMPIANTISTICHE: 92.200,00 € (31%)

Il costo complessivo delle lavorazioni di progetto è stimato in 299.950,00 €

8.2 Quadro Economico

QUADRO ECONOMICO Lavori demolizione manufatti abusivi e realizzazione orto urbano didattico sito in via Montagna Spaccata		
Descrizione		IMPORTI
		TOTALI
A) LAVORI:		
A.1.) LAVORI EDILI (OG1 e OS24)		€ 271.950,00
A.2) Oneri di sicurezza speciali non soggetti a ribasso		€ 8.158,50
A.3) Oneri emergenza Covid		€ 6.000,00
Importo Complessivo LAVORI :		€ 286.108,50
A.4) Spese per oneri smaltimento rifiuti inclusi nell'appalto (non soggetti a ribasso), incluso 17% spese generali da liquidare a fattura		€ 28.000,00
A.5) Spese tecniche progettazione definitiva ed esecutiva		€ 28.000,00
Totale voce A		€ 342.108,50
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:		
B.1) Imprevisti (A.1+A.2+A.3)		€ 14.305,43
B.2) Spese tecniche		
B.2.1) Incentivo art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 (2% di voce Lavori x 80%)		€ 4.577,74
B.2.2) Direzione dei lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, collaudo ed altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR		€ 30.000,00
B.2.2.1) Oneri CNPAIA (4% di B.2.2)		€ 1.200,00
B.3) Rilievi, indagini e saggi		€ 3.000,00
B.4) Spese per contributo Autorità di vigilanza lavori pubblici:		€ 255,00
B.5) I.V.A. ed eventuali altre imposte:		
B.5.1) Oneri CNPAIA (4% di A.6)		€ 1.120,00
B.5.2) Iva per : Lavori (A.1 + A.2 + A.3) (escluso spesa per oneri smaltimento rifiuti)	10%	€ 28.610,85
B.5.3.) Iva per : A.4 - Spese per oneri smaltimento rifiuti	22%	€ 6.160,00
B.5.4) Iva per : (A.6+B.5.1) Spese tecniche progettazione esecutiva	22%	€ 6.406,40
B.5.5) Iva per : B.1 - Imprevisti per Lavori	10%	€ 1.430,54
B.5.6) Iva per B.2.2+B.2.2.1	22%	€ 6.864,00
B.5.7) Iva per B.3	22%	€ 660,00
Importo somme a disposizione (da B.1 a B.5) :		€ 104.589,95
C) IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B)		€ 446.698,45

10 Termini e modalità di espletamento delle attività oggetto di affidamento

10.1 Fasi attuative dell'intervento

Per la complessiva attuazione dell'intervento si prevedono le seguenti fasi con relativa suddivisione temporale:

1. Eventuale integrazione al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) al fine di porre lo stesso a base gara (ex art.48 comma 5 della Legge 108/2021): 30 giorni
2. Conferenza dei Servizi per acquisizione pareri su PFTE (ex art.48 comma 5 della Legge

108/2021): 30 giorni;

3. Espletamento gara per appalto integrato (progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione lavori) ed esecuzione indagini: 60 giorni;

4. Verifica - validazione e approvazione del progetto definitivo: 30 giorni

5. Redazione progetto esecutivo: 30 giorni;

6. Verifica - validazione e approvazione del progetto esecutivo: 30 giorni;

7. Esecuzione lavori: 180 giorni;

8. Attività di collaudo/rendicontazione finale: 60 giorni.

Complessivamente l'affidamento a farsi, dall'avvio della progettazione alla esecuzione dei lavori compresa, avrà una durata massima di 270 giorni naturali e consecutivi, salvo ritardi per cause non prevedibili.

10.2 Controlli intermedi delle attività

Al fine di assicurare ogni sforzo possibile per la celere realizzazione del progetto, secondo le tempistiche date, si ritiene necessario, con riferimento alle modalità di esecuzione delle attività di progettazione, prevedere nell'incarico da conferirsi al progettista dei controlli intermedi delle attività, allo scopo di:

(i) consentire il continuo monitoraggio dello stato di avanzamento della progettazione;

(ii) identificare tempestivamente le possibili cause che possano influire negativamente sulla progettazione proponendo le adeguate azioni correttive;

(iii) identificare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori informazioni, indicazioni tecniche o amministrative, pareri, rispetto a quanto già in possesso del progettista;

(iv) verificare, in conformità a quanto stabilito all'interno del presente documento, le disposizioni progettuali con gli Organi/Strutture interne alla Stazione Appaltante o comunque, coinvolte nell'ambito della realizzazione degli interventi previsti;

(v) agevolare la redazione del progetto seguendone lo sviluppo "passo a passo" e assicurando un continuo confronto con il professionista.

Tali controlli intermedi delle attività, consistono nell'obbligo, per il soggetto incaricato della progettazione, di effettuare incontri o sopralluoghi, con cadenza periodica, laddove richiesto anche settimanale, presso qualsiasi luogo che verrà indicato dal RUP, alla presenza di quest'ultimo o del/dei referente/i tecnico/i all'uopo indicato/i. In occasione di tali incontri l'incaricato dovrà produrre la documentazione progettuale "in progress" in formato elettronico e cartaceo anche per consentire la valutazione da parte del RUP, o del referente tecnico da lui incaricato, del corretto avanzamento delle attività progettuali in relazione al termine di consegna intermedio e finale.

Il RUP potrà, a suo insindacabile giudizio e senza che questo possa giustificare la richiesta di ulteriori compensi da parte del soggetto incaricato della progettazione, disporre una frequenza più ravvicinata degli incontri o l'esecuzione di specifici incontri al fine di far fronte a particolari problematiche progettuali, tecniche o amministrative, oltre che pianificare incontri mirati con i soggetti incaricati della verifica "in progress" della progettazione di cui trattasi.

10.3 Prescrizioni generali delle attività affidate

L'Affidatario sarà responsabile dell'esecuzione dei servizi, dell'eventuale fornitura ed installazione di tutti i materiali, manufatti ed apparecchiature necessarie all'esecuzione delle attività, in accordo alle Leggi ed ai Regolamenti nazionali e locali vigenti. Dovrà, inoltre, fornire tutto quanto necessario, anche se nel presente documento non espressamente indicato, affinché i servizi siano eseguiti a perfetta regola d'arte, in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle Leggi e Regolamenti nazionali e locali vigenti.

10.4 Termini per l'esecuzione lavori

I tempi per l'esecuzione dei lavori sono stabiliti in 180 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

11 Allegati

11.1 Planimetria stato di fatto



via montagna spaccata 510 _ napoli

rilevo _ scala 1:250

11.2 Planimetria stato di progetto

